

COMUNICATO STAMPA

OSSERVATORIO FALLIMENTI E CHIUSURE D'IMPRESA CERVED: NEL TERZO TRIMESTRE 2015 SI RAFFORZA IL CALO DELLE CHIUSURE AZIENDALI

- **LIQUIDAZIONI AI MINIMI DAL 2006 RIFLETTONO LE MIGLIORATE ATTESE DEGLI IMPRENDITORI**
- **FALLIMENTI IN LEGGERO AUMENTO NEI 3 MESI MA COMPLESSIVAMENTE IN CALO NEI PRIMI 9 MESI DELL'ANNO**
- **PROCEDURE NON FALLIMENTARI IN DIMINUZIONE PER EFFETTO DEI CONCORDATI PREVENTIVI**

Milano, 21 dicembre 2015 – Si rafforza il calo delle chiusure aziendali¹ nel corso del terzo trimestre 2015, a conferma del trend iniziato nel 2014; tra luglio e settembre oltre 15 mila imprese hanno chiuso i battenti, circa il 10% in meno dello stesso periodo del 2014. Il miglioramento si deve soprattutto al forte calo delle liquidazioni volontarie, un dato che riflette il *sentiment* più positivo degli imprenditori italiani, mentre si registra un lieve aumento dei fallimenti.

E' quanto emerge, in sintesi, dai dati raccolti da Cerved, Gruppo leader in Italia nell'analisi del rischio del credito, e diffusi oggi nell'**Osservatorio su Fallimenti, Procedure e Chiusure di imprese** relativo ai primi nove mesi dell'anno.

“Il terzo trimestre del 2015 ci conferma alcuni trend iniziati nei mesi passati - commenta Gianandrea De Bernardis, Amministratore Delegato di Cerved – “Il calo delle chiusure aziendali, in atto dall'inizio del 2014 è proseguito, rafforzandosi. Il miglioramento è dovuto soprattutto alla forte diminuzione delle liquidazioni volontarie, un dato che riflette un ritorno di fiducia da parte degli imprenditori italiani verso la ripresa economica del paese.”

FALLIMENTI: IN LEGGERO AUMENTO NEL TRIMESTRE, CON SENSIBILI DIFFERENZE A LIVELLO GEOGRAFICO E SETTORIALE

Si interrompe il calo dei fallimenti osservato nei primi sei mesi dell'anno: nel terzo trimestre sono 3 mila le procedure fallimentari, in leggera crescita (+0,7%) rispetto allo stesso periodo del 2014. Se però prendiamo in considerazione i primi 9 mesi del 2015, il numero di fallimenti è inferiore del 4,5% rispetto a quello registrato nell'anno precedente (10,6 mila società contro 11,1 mila nel IIIQ 2014).

Nei tre mesi, l'andamento dei fallimenti registrato dall'Osservatorio Cerved mostra sensibili differenze a livello settoriale. Nell'industria (-8,2%) e nelle costruzioni (-3%) prosegue la diminuzione di procedure fallimentari; mentre risultano in aumento nel settore dei servizi (+4%).

Analizzando la distribuzione geografica dei fallimenti, la situazione appare frammentata: Nord Ovest e Mezzogiorno - le aree dove si sono registrati i miglioramenti più consistenti nel primo semestre 2015 - confermano il trend positivo con una riduzione nel terzo trimestre del 7,7% e del 3,4% rispettivamente. Al contrario, le procedure sono aumentate nel Nord Est (+13%) e nel Centro (+7,2%), aree in cui il fenomeno ha toccato un massimo storico.

¹ L'Osservatorio Cerved sulle chiusure aziendali prende in considerazione l'andamento di tre principali tipologie di procedure: procedure fallimentari, procedure concorsuali non fallimentari e liquidazioni volontarie.

PROCEDURE NON FALLIMENTARI IN FORTE RIDUZIONE, SEMPRE MENO I CONCORDATI PREVENTIVI E IN BIANCO

Nel corso del terzo trimestre 2015, le procedure concorsuali non fallimentari hanno segnato un calo evidente, soprattutto in conseguenza della forte riduzione dei concordati preventivi. Fra luglio e settembre, sono state aperte 448 procedure non fallimentari contro le 696 dello stesso periodo del 2014, in calo di oltre il 35%. Questo dato porta il totale delle insolvenze non fallimentari aperte nei primi nove mesi del 2015 a quota 1.823, il 16,8% in meno dello stesso periodo del 2014

Prosegue nel terzo trimestre anche il minor ricorso ai concordati in bianco²: nei tre mesi analizzati sono state presentate 480 domande, un quinto in meno rispetto allo stesso periodo del 2014.

A livello settoriale, la diminuzione appare diffusa a tutti i settori dell'economia, con riduzioni nei primi nove mesi dell'anno più marcate nell'edilizia (-29%) e nell'industria (-24%). A livello geografico le dinamiche di riduzione sono diffuse ma non omogenee: cali maggiori si registrano nel Nord Ovest (-28,6%) e nel Mezzogiorno (-17,5%) rispetto a Centro (-11,7%) e Nord Est (-4,6%)

LIQUIDAZIONI: PER L'OTTAVO TRIMESTRE CONSECUTIVO SI RIDUCONO LE IMPRESE CHIUSE VOLONTARIAMENTE DAGLI IMPRENDITORI

L'andamento delle liquidazioni volontarie, che rappresentano oltre due terzi dei casi di chiusura esaminati dall'Osservatorio, si conferma positivo nel terzo trimestre dell'anno: secondo le stime di Cerved³ sono 12,2 mila le imprese in liquidazione nel terzo trimestre 2015, in calo dell'11,1% sul 2014. Un dato che riflette le migliorate aspettative degli imprenditori⁴ italiani. Nei primi nove mesi dell'anno, sono state avviate 41 mila liquidazioni volontarie, il 9,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il calo è ancora più marcato se si considerano le società di capitale che hanno presentato un bilancio nei tre anni precedenti l'apertura della procedura, escludendo quindi le cosiddette società dormienti. La diminuzione registrata da queste società è diffusa a tutti i macrosettori e in tutta la Penisola – con andamento particolarmente positivo nel Centro-Sud (-19%) e nel Nord (-16%).

***Cerved** è leader in Italia nell'analisi del rischio del credito. Offre la più completa gamma di prodotti e servizi di cui si avvalgono circa 34 mila imprese e istituti finanziari per valutare la solvibilità e il merito creditizio dei propri interlocutori, monitorare e gestire il rischio di credito durante tutte le sue fasi, e definire con accuratezza le strategie di marketing. Inoltre, attraverso Cerved Credit Management, Finservice e Recus, Cerved offre servizi relativi alla valutazione e gestione di posizioni creditizie in sofferenza.*

Contatti: Community – Strategic Communication Advisers
Tel. +39 02 89404231
cerved@communitygroup.it
Marco Rubino Tel. +39 335 6509552
Camilla Mastellari Tel. +39 342 0866293
Marco Pedrazzini Tel. +39 347 0369222

² La procedura che permette alle aziende di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di presentare il piano di risanamento e accedere al concordato preventivo vero e proprio.

³ Il numero delle liquidazioni dell'ultimo trimestre è stimato da Cerved e poi corretto e aggiornata all'interno del successivo numero dell'Osservatorio, per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali.

⁴ Tipicamente si chiudono attività in bonis quando le attese dei ritorni non giustificano l'attività di impresa.